



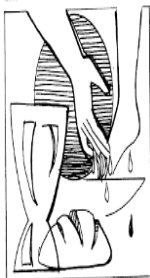
**Parrocchia dei  
Ss. Gervasio e Protasio  
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 29/10/2023

**XXX settimana del Tempo Ordinario (Anno A) Seconda settimana del salterio**

## Amerai

*Vangelo di Domenica 29/10/2023: Mt 22, 34-40*



«..."Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso"..."»



## *Il Profeta Isaia*

Il libro di Isaia è uno tra i meglio conosciuti dell'Antico Testamento. E' il libro più frequentemente citato nel Nuovo Testamento e quello usato più spesso da Gesù.

Vi sono due motivi che spiegano questa popolarità.

Primo, il libro contiene i riferimenti più chiari dell'Antico Testamento alla dottrina del Vangelo.

In esso si trova la descrizione del peccato e le sue conseguenze, l'impotenza del peccatore, il meraviglioso amore di Dio, la promessa del Salvatore e il richiamo alla penitenza e alla fede. Secondo, il libro contiene molti passi che sono entrati a far parte della normale terminologia della Chiesa.

Alcuni di questi passi:

*"Anche se i vostri peccati sono come scarlatto, diventeranno bianchi come neve"* (1,18);

*"Ecco, la vergine concepirà..."* (7,14);

*"Ecco, è nato per noi un bambino, ci è stato dato un figlio... sarà chiamato Consigliere ammirabile..."* (9,5);

*"Il deserto fiorirà..."* (35,1);

*"Consolate il mio popolo..."* (40,1);

*"Venite all'acqua..."* (55,1);

*"Quelli che hanno fiducia nel Signore riacquistano forza, mettono le ali come aquile..."* (40,31);

Il profeta Isaia è nato verso il 765 A.C.

L'anno della morte del re Ozia (Azaria), nel 740, ricevette nel tempio di Gerusalemme la vocazione profetica, svolse il suo ministero nel periodo dell'imminente catastrofe che avrebbe presto colpito il regno di Giuda, la parte meridionale di quella che era stata la nazione di Israele.

Il tema più insistentemente sottolineato nel messaggio di Isaia è quello della venuta del Messia, il Servo di Dio.

Il Servo deve soffrire per il mondo, instaurare la giustizia, salvare le nazioni, essere la luce dei Gentili, insegnare la verità a tutti quelli che sono disposti ad accoglierla, ridare la vista ai ciechi, liberare i prigionieri, stabilire un'alleanza con il mondo, trattare i deboli con compassione e con amore, dispensare lo Spirito di Dio, addossarsi i peccati del mondo, intercedere per i peccatori, portare la conoscenza di Dio a tutti quelli che la cercano, garantire la pace ai popoli.

Tutte queste aspettative sono state adempiute da Gesù Cristo.

Soltanto poco meno della metà del libro appartiene in maniera autentica al profeta (cap 1-23 e 28-33).

Ma le altre sezioni hanno comunque grandissima importanza e costituiscono parola ispirata.

I cap. 40-55 contengono la predicazione di un anonimo, un continuatore di Isaia, un grande profeta come lui, che, in mancanza di particolari viene chiamato Deutero-Isaia o Secondo-Isaia.

Egli ha predicato in Babilonia tra le prime vittorie di Ciro, nel 550 A.C., che lasciavano presagire la rovina dell'impero babilonense, e l'editto liberatore del 538, che permise i primi ritorni.

La raccolta si apre con l'equivalente di un racconto di vocazione profetica (40,1-11), e termina con una conclusione (55,6-13). In base alle sue prime parole: "Consolate, consolate il mio popolo" (40,1), è chiamata il "libro della Consolazione di Israele".

L'ultima parte del libro (cc. 56-66) è stata considerata come l'opera di un altro profeta, che viene indicato come il "Trito-Isaia", il Terzo Isaia.

E' una raccolta composita. Presa in generale questa terza parte del libro appare come l'opera dei continuatori del Deutero-Isaia.

## ***Peccati cui non si pensa:***

### ***Peccati di guida:***

Non guidare con prudenza, non rispettare le norme stradali può mettere a repentaglio la vita altrui e di coloro che sono in auto. Nel 2022 il report Istat-Aci riporta 3159 morti in incidenti stradali. Il comandamento dell' "Amerai il tuo prossimo come te stesso" comprende anche il nostro comportamento alla guida su strada.

### ***Peccato ecologico:***

Viene sinteticamente definito *«come azione oppure omissione contro Dio, contro il prossimo, la comunità e l'ambiente. È un peccato contro le future generazioni e si manifesta negli atti e nelle abitudini di inquinamento e distruzione dell'armonia dell'ambiente, nelle trasgressioni contro i principi di interdipendenza e nella rottura delle reti di solidarietà tra le creature».*

Alcuni testi di riferimento

L'enciclica *Laudato si'* (LS) sulla cura della casa comune non usa esplicitamente l'espressione peccato ecologico, ma ricorre ad altre che vi sono molto vicine, in particolare quella di «peccati contro la creazione» (LS8), quali la distruzione della biodiversità, l'inquinamento o la compromissione dell'integrità della terra; riconoscendo il fondamentale contributo del patriarca di Costantinopoli Bartolomeo nell'aver sviluppato la riflessione a riguardo, ne cita queste parole, pronunciate nel 1997 *«un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio».*

Anche per Benedetto XVI (LS6) il degrado ambientale, al pari di quello sociale, è la conseguenza del ripiegamento egoistico dell'essere umano su di sé (Caritas in veritate): *«Lo spreco della creazione inizia dove non riconosciamo più alcuna istanza sopra di noi, ma vediamo soltanto noi stessi».*

# Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 29 Ottobre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
<b>Lunedì</b> 30 Ottobre	Ore 20,00: S. Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Martedì</b> 31 Ottobre	Ore 17,00: S. Messa a <b>Pieve</b>
<b>Mercoledì</b> 1 Novembre	<i>Festa di tutti Santi</i> Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
<b>Giovedì</b> 2 Novembre	<i>Commemorazione dei defunti</i> Ore 09,00: Benedizione presso il <b>Cimitero dei Ronchi</b> Ore 09,30: <b>Pieve</b> S. Messa e benedizione alle Tombe Ore 10,30: <b>Mezzolara</b> S. Messa e benedizione alle Tombe Ore 11,15: Benedizione presso il <b>Cimitero di Vigorso</b> Ore 11,30: <b>Dugliolo</b> S. Messa e benedizione alle Tombe
<b>Venerdì</b> 3 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
<b>Sabato</b> 4 Novembre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
<b>Domenica</b> 5 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 15,30: S. Rosario a cura della Compagnia Santissimo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

**Commemorare i defunti** non è ricordarli a noi, nè ricordarli ad altri: i nostri defunti sono state persone come noi, di cui più che commemorare, vogliamo custodire nel cuore i gesti, piccoli, teneri e cari. Il senso della commemorazione dei defunti va quindi cercato nel contesto della celebrazione che li commemora: la S. Messa! Il memoriale, termine con cui definiamo la celebrazione eucaristica, non è rievocazione storica, simbolica, ma è presenza operativa ed efficace di un evento del passato che per opera dello Spirito Santo, si rende a noi contemporaneo, presente, attraverso i segni del rito: **quando partecipiamo alla S. Messa diventiamo contemporanei della Pasqua, passione, morte, sepoltura, resurrezione, glorificazione di Gesù**. E' questa contemporaneità alla Pasqua di Cristo che illumina il senso della commemorazione dei fedeli defunti: nell'Eucaristia si radunano a mensa tutti quelli che sono in comunione con Cristo comprese i nostri cari defunti. L'Eucaristia è l'anticipo dell'unione eterna che si compirà nel Regno di Dio. Commemorare i defunti significa sedere a tavola con loro nel Regno di Dio, nutrendoci tutti della vita comunionale della Trinità; i morti infatti non hanno più bisogno di mangiare (l'Eucaristia), ma hanno come noi bisogno della comunione (trinitaria ed ecclesiale) per vivere.

Pregare per i nostri cari defunti è un modo per stare ancora un po' con loro qui, in attesa di poterli ritrovare nel Regno, nel giorno della resurrezione finale.